



La Santa Sede

VISITA ALLA PARROCCHIA ROMANA
«SANTA MARIA MADRE DEL REDENTORE A TOR BELLA MONACA»

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

III Domenica di Quaresima, 8 marzo 2015

[Multimedia]

In questo passo del Vangelo che abbiamo sentito, ci sono due cose che mi colpiscono: un'immagine e una parola.

L'immagine è quella di Gesù con la frusta in mano che caccia via tutti quelli che profittavano del Tempio per fare affari. Questi affaristi che vendevano gli animali per i sacrifici, cambiavano le monete... C'era il sacro – il tempio, sacro – e questo sporco, fuori. Questa è l'immagine. E Gesù prende la frusta e va avanti, per pulire un po' il Tempio.

E la frase, la parola, è là dove si dice che tanta gente credeva in Lui, una frase terribile: “Ma Lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli, infatti, conosceva quello che c'è nell'uomo” (Gv 2,24-25).

Noi non possiamo ingannare Gesù: Lui ci conosce da dentro. Non si fidava. Lui, Gesù, non si fidava. E questa può essere una bella domanda a metà Quaresima: Gesù, può fidarsi di me? Gesù, può fidarsi di me, o faccio la doppia faccia? Faccio il cattolico, quello vicino alla Chiesa, e poi vivo come un pagano? “Ma Gesù non lo sa, nessuno va a raccontarglielo”. Lui lo sa. “Lui non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza; egli, infatti, conosceva quello che c'è nell'uomo”. Gesù conosce tutto quello che è dentro il nostro cuore: noi non possiamo ingannare Gesù. Non possiamo, davanti a Lui, fare finta di essere santi, e chiudere gli occhi, fare così, e poi fare una vita che non sia quella che Lui vuole. E Lui lo sa. E tutti sappiamo il nome che Gesù dava a questi

con la doppia faccia: ipocriti.

Ci farà bene, oggi, entrare nel nostro cuore e guardare Gesù. Dirgli: “ Signore, guarda, ci sono cose buone, ma anche ci sono cose non buone. Gesù, Tu ti fidi di me? Sono peccatore...”.

Questo non spaventa Gesù. Se tu gli dici: “Sono un peccatore”, non si spaventa. Lui, quello che lo allontana, è la doppia faccia: farsi vedere giusto per coprire il peccato nascosto. “Ma io vado in chiesa, tutte le domeniche, e io...”. Sì, possiamo dire tutto questo. Ma se il tuo cuore non è giusto, se tu non fai giustizia, se tu non ami quelli che hanno bisogno dell’amore, se tu non vivi secondo lo spirito delle Beatitudini, non sei cattolico. Sei ipocrita. Primo: Gesù, può fidarsi di me? Nella preghiera domandiamogli: Signore, Tu ti fidi di me?

Secondo, il gesto. Quando entriamo nel nostro cuore, noi troviamo cose che non vanno, che non vanno bene, come Gesù trovò nel Tempio quella sporcizia del commercio, degli affaristi. Anche dentro di noi ci sono sporcizie, ci sono peccati di egoismo, di superbia, di orgoglio, di cupidigia, di invidia, di gelosie... tanti peccati! Possiamo anche continuare il dialogo con Gesù: “Gesù, Tu ti fidi di me? Io voglio che Tu ti fidi di me. Allora io Ti apro la porta, e pulisci la mia anima”. E chiedere al Signore che, come è andato a pulire il Tempio, venga a pulire l’anima. E immaginiamo che Lui venga con una frusta di corde... No, con quella non pulisce l’anima! Voi sapete qual è la frusta di Gesù per pulire la nostra anima? La misericordia. Aprite il cuore alla misericordia di Gesù! Dite: “Gesù, guarda quanta sporcizia! Vieni, pulisci. Pulisci con la Tua misericordia, con le Tue parole dolci; pulisci con le Tue carezze”. E se noi apriamo il nostro cuore alla misericordia di Gesù, perché pulisca il nostro cuore, la nostra anima, Gesù si fiderà di noi.